



VERSO IL SINODO

Il Papa inizierà ufficialmente il Sinodo sulla Sinodalità in Vaticano nella Basilica di San Pietro, domenica 10 ottobre. La celebrazione eucaristica sarà preceduta sabato 9 ottobre da un momento di riflessione nell'Aula Nuova del Sinodo. A pag. 4



Festa del Beato Transito di san Francesco d'Assisi

Celebrazione del 3 ottobre presieduta dal Vescovo Gennaro presso la chiesa dei Frati Minori a Ischia

Gen 2,18-24; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16

P



Anna Di Meglio

Prima di commentare la Parola della Liturgia di domenica 3 ottobre, Mons. Pascarella ha voluto ricordare, citando la Lettera agli Ebrei che costituisce la Seconda Lettura, quanto ogni Messa alla quale partecipiamo sia occasione di riscoperta della grande dignità alla quale ha accesso ognuno di noi battezzati, la dignità di figli di Dio, alla quale abbiamo accesso non per nostro merito, ma solo grazie al sacrificio di Cristo, il quale «non si è vergognato di sentirsi nostro fratello e di morire per noi per farci come lui». Grazie al privilegio che Cristo ha conquistato per noi mediante il sacrificio della sua vita, noi possiamo oggi, come lui, chiamare Dio “Abbà”, padre, e possiamo rivolgerci a lui con fiducia. Dio ci concede di ascoltare, in ogni celebrazione, la sua parola, quella stessa che utilizziamo per i nostri discorsi quotidiani, ma che ci diventa chiara e comprensibile solo grazie all'intervento dello Spirito Santo.

Il Vangelo di domenica scorsa, anche vigilia della festa di san Francesco d'Assisi, si presenta – ha spiegato il Vescovo – in due parti distinte, ma collegate tra loro. Esso infatti comprende due episodi del capitolo 10 del Vangelo di Marco – “Il divorzio” e “I bambini” che apparentemente non sembrano in relazione tra loro.

Continua a pag. 2

A pag. 3

GIORNATA MONDIALE DEGLI INSEGNANTI

Religioni ed educazione



A pag. 13

CUSTODIA DEL CREATO

Una mattinata alla Mandra



Consacrazione nell'Ordo Virginum



Il racconto del cammino di discernimento e formazione sotto la guida del vescovo Gennaro Pascarella.

A pag. 5

The Economy of Francesco



I giovani campani che prendono parte al progetto si sono trovati ad Assisi, finalmente in presenza, per il secondo evento mondiale dell'Economy.

A pag. 9

Premio Nobel



Un breve ritratto di Giorgio Parisi, vincitore del Nobel per la fisica, conquistato grazie alla sua capacità di esprimere la complessità, la flessibilità e la libertà di pensiero che caratterizzano la cultura del nostro Paese. **A pag. 12**



Cari bambini, siamo alle penultime puntate del “Fumetto a Scuola”; ma prima, ecco il consueto commento al Vangelo dei Piccoli e la storia di S. Teresa d'Avila.. **Alle pagine 19 e 20**

La voce del Vescovo



Continua da pag. 1

Nel primo brano, che riprende la Prima Lettura, tratta dal libro della Genesi, vediamo alcuni farisei che cercano di mettere Gesù alla prova, sottoponendogli la spinosa questione del divorzio. Esisteva infatti per un uomo la possibilità, concessa da Mosè al suo popolo, di ripudiare la propria moglie. I farisei intendevano, con tale domanda, cogliere in fallo Gesù, che spesso aveva preso le distanze dalla legge ebraica, per poter avere una dimostrazione della sua colpevolezza. La legge che regolava il ripudio però, pur mettendo in pratica i dettami di Mosè, li interpretava e li estremizzava secondo necessità. La norma era infatti giunta fino a conseguenze estreme, per cui era possibile consegnare il libello di ripudio alla moglie anche solo perché aveva bruciato la cena. Gesù però non si fa cogliere in fallo, non risponde né sì, né no. Egli invece esorta a tornare alla legge originaria, al progetto di Dio, quello espresso dal Libro della Genesi, dove è scritto che Dio unisce marito e moglie ed essi diventano una sola carne. «Dio è colui che congiunge, l'uomo si guardi bene dal dividere ciò che Dio unisce». D'altra parte, ha ricordato il Vescovo, l'azione del dividere è il tratto caratteristico del diavolo, il quale agisce sempre contro la volontà di Dio. I coniugi, al contrario, sono chiamati a collaborare al disegno di Dio. Certamente anche all'interno del matrimonio può generarsi una rottura, un problema, una crisi, ma le difficoltà non possono e non devono cancellare il disegno di Dio. Mons. Pascarella ha ricordato, a tal proposito, le parole di Papa Francesco: «Dobbiamo imitare il modo di agire di Dio con il suo popolo infedele, l'amore ferito può essere sanato attraverso la misericordia e il perdono». E la Chiesa, ha continuato il Vescovo, è chiamata ad avere, nei confronti delle tante coppie in crisi, un atteggiamento misericordioso e non di condanna. Dunque è necessario adottare lo stile di Dio, esattamente quello che ci è suggerito dalla seconda parte del brano del vangelo di Marco, nel quale Gesù rimprovera i discepoli che tentano di allontanare dal lui i bambini, temendo che

possano infastidirlo. I bambini – ha detto Mons. Pascarella – sono segno di debolezza e bisogno. Ma Gesù si identifica con loro. I più piccoli, quelli che sono più bisognosi e più deboli, vanno serviti per primi. Essere e farsi piccoli è il primo passo per accogliere il Signore: «Chi si sente autosufficiente non accoglie il Signore nella sua vita. Solo chi si sente piccolo sperimenta la tenerezza di Dio». Sentirsi piccoli, minori, è stata la scelta dei seguaci di san Francesco, la minorità ricorda infatti la piccolezza di bambini, che devono affidarsi a chi è più grande, al Padre celeste. Ma nell'amore di chi si affida al padre celeste c'è il segreto della libertà. «L'amore vero rende liberi; alla vita di san Francesco si può applicare un detto che era usato dai primi cristiani nei confronti dei loro nemici "Non ti temo, perché ti amo"»

Infine il Vescovo è intervenuto durante il momento di preghiera per ricordare la morte di san Francesco, il Beato Transito, termine che viene usato per ricordare che la morte è solo un momento di passaggio. Il Vescovo ha voluto utilizzare le parole di san Buonaventura che, in riferimento a san Francesco, ha scritto che in lui si realizza la figura del perfetto cristiano, che conforma la propria vita a quella di Cristo, da vivo al Cristo vivo, da morente al Cristo morente e da morto al Cristo morto, avendo per tale motivo meritato l'onore di avere le stesse piaghe di Cristo. La ammirevole perseveranza di Francesco, la fiducia nei confronti di Dio, il suo rimanere saldo nella tribolazione deve essere per noi esempio e modello. Francesco, come Gesù, ha amato i suoi fino alla fine. Non solo con le parole, ma con la sua stessa vita. Il Vescovo ha concluso chiedendo per noi tutti di poterci riconciliare con la morte, che Francesco chiamava "sorella", quella morte che il mondo moderno tenta di escludere e dimenticare e che invece fa parte della nostra esistenza. Quanto più la si esclude, tuttavia, tanto più essa genera angoscia. Chiediamo – ha detto – la grazia di vivere bene la nostra vita e di prepararci a vivere bene la nostra morte.



museo
diocesano
ischia

"OTTOBRE AL MUDIS"

Orari di apertura:

Mercoledì	18:00 – 20:00
visite guidate ore	19:00
Venerdì	18:00 – 20:00
Sabato	10:30 – 12:30
	18:00 – 20:00
Domenica	10:30 – 12:30

Possibilità di effettuare visite, guidate o libere, anche in altri giorni e orari, previa prenotazione.



PER INFORMAZIONI O PRENOTAZIONI
Cell. 3477256638

Le visite guidate saranno a cura della
Dott.ssa Mariangela Catuogno e Dott.ssa
Maria Lauro e sono comprese nel costo del
biglietto d'ingresso al museo

Seguiamo Francesco

INCONTRO SUL PATTO EDUCATIVO GLOBALE

“Religioni ed educazione”

Discorso del Santo Padre Francesco - Sala Clementina

Martedì, 5 ottobre 2021

Cari fratelli e sorelle! Sono lieto di accogliervi in questa occasione significativa per promuovere un Patto Educativo Globale. Oggi, nella Giornata Mondiale degli Insegnanti istituita dall'UNESCO, come Rappresentanti delle Religioni vogliamo manifestare la nostra vicinanza e gratitudine a tutti gli insegnanti e, nello stesso tempo, la nostra attenzione per l'educazione.

Due anni fa – il 12 settembre 2019 – ho rivolto un appello a tutti coloro che a vario titolo operano nel campo dell'educazione, per «dialogare sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta e sulla necessità di investire i talenti di tutti, perché ogni cambiamento ha bisogno di un cammino educativo per far maturare una nuova solidarietà universale e una società più accogliente» (Messaggio per il lancio del Patto Educativo).

Per questo scopo ho promosso l'iniziativa di un Patto Educativo Globale, «per ravvivare l'impegno per e con le nuove generazioni, rinnovando la passione per un'educazione più aperta e inclusiva, capace di ascolto paziente, dialogo costruttivo e mutua comprensione», invitando tutti a «unire gli sforzi in un'ampia alleanza educativa per formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna».

Se vogliamo un mondo più fraterno, dobbiamo educare

le nuove generazioni a «riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita» (Enc. Fratelli tutti, 1). Il principio fondamentale del “conosci te stesso” ha sempre orientato l'educazione, ma è necessario non tralasciare altri principi essenziali: “conosci il tuo fratello”, per educare all'accoglienza dell'altro (cfr Enc. Fratelli tutti; Documento sulla fratellanza umana, Abu Dhabi, 4 febbraio 2019); “conosci il creato”, per educare alla cura della casa comune (cfr Enc. Laudato si) e “conosci il Trascendente”, per educare al grande mistero della vita. Ci sta a cuore una formazione integrale che si riassume nel conoscere sé stessi, il proprio fratello, il creato e il Trascendente. Non possiamo tacere alle nuo-

ve generazioni le verità che danno senso alla vita. Da sempre le religioni hanno avuto uno stretto rapporto con l'educazione, accompagnando le attività religiose con quelle educative, scolastiche, accademiche. Come nel passato così anche oggi, con la saggezza e l'umanità delle nostre tradizioni religiose, vogliamo essere di stimolo per una rinnovata azione educativa che possa far crescere nel mondo la fratellanza universale.

Se nel passato le differenze ci hanno messo in contrasto, oggi vediamo in esse la ricchezza di vie diverse per arrivare a Dio e per educare le nuove

Se nel passato i diritti delle donne, dei minori, dei più deboli non sono stati sempre rispettati, oggi ci impegniamo a difendere con fermezza tali diritti e insegnare alle nuove generazioni a essere voce dei senza voce. Pertanto, l'educazione ci sollecita a rigettare e denunciare ogni violazione dell'integrità fisica e morale di ciascuno. E l'educazione ci deve portare a capire che nella dignità l'uomo e la donna sono uguali: non ci saranno discriminazioni.

Se nel passato abbiamo tollerato lo sfruttamento e il saccheggio della nostra casa comune, oggi, più consapevoli del nostro ruolo di custodi del creato

affidatoci da Dio, vogliamo essere voce della natura che grida per la sua sopravvivenza e formare noi stessi e le nuove generazioni a uno stile di vita più sobrio ed ecosostenibile. Ieri mi ha colpito la testimonianza di uno degli scienziati che ha parlato nel nostro incontro, ha detto: “La mia nipotina, appena nata, entro 50 anni dovrà abitare in un mondo inabitabile, se le cose sono così”. Pertanto, l'educazione ci impegna ad amare la nostra madre terra e a evitare gli sprechi di alimenti e di risorse, nonché ad essere più compartecipi dei beni che Dio ci ha donato per la vita di tutti. Mi viene in mente quello che diceva un saggio, non cattolico: “Dio perdona sempre. Noi perdoniamo a volte sì e a volte no. La natura non perdona mai”.

Vogliamo oggi dichiarare che le nostre tradizioni religiose, da sempre protagoniste

dell'alfabetizzazione fino all'istruzione superiore, rafforzano la loro missione di educare ogni persona nella sua integralità, cioè testa, mani, cuore e anima. Che si pensi quello che si sente e si fa; che si senta quello che si pensa e si fa; che si faccia quello che si sente e si pensa. L'armonia dell'integrità umana, cioè tutta la sua bellezza di questa armonia.

Cari fratelli e sorelle, vi ringrazio della vostra partecipazione, e ringrazio anche tutti coloro che a causa della pandemia non hanno potuto essere oggi qui presenti. E ora vi invito a un breve momento di silenzio per chiedere a Dio di illuminare le nostre menti, affinché il nostro dialogo sia fruttuoso e ci possa aiutare a seguire con coraggio le vie di nuovi orizzonti educativi.





Verso il Sinodo

IL PAPA INIZIERÀ IL 10 OTTOBRE CON UNA MESSA

In cammino verso il Sinodo

Il cronoprogramma dell'evento, alcune anticipazioni sui lavori e una analisi dei documenti pubblicati per il Sinodo

L'apertura
 Il Papa inizierà ufficialmente il Sinodo sulla Sinodalità in Vaticano nella Basilica di San Pietro, domenica 10 ottobre. La celebrazione eucaristica sarà preceduta sabato 9 ottobre da un momento di riflessione nell'Aula Nuova del Sinodo.

Redazione
 Il programma di sabato – secondo quanto riportato dalla Sala Stampa della Santa Sede – prevede lavori in seduta plenaria e lavori in gruppi linguistici. Saranno presenti rappresentanti del popolo di Dio, tra delegati delle riunioni internazionali delle Conferenze episcopali ed organismi assimilati, membri della Curia Romana, delegati fraterni, delegati della vita consacrata e dei movimenti laicali ecclesiali, il consiglio dei giovani e altri. Papa Francesco parteciperà alla prima parte dei lavori, in programma dalle 9 alle 13. Più nel dettaglio, alle 8 si terrà l'accoglienza, poi alle 9 l'intronizzazione e la proclamazione della Parola di Dio (*Ap* 1,9-20). Segue una meditazione a cura di padre Paul Béré, gesuita del Burkina Fasso, e Cristina Inogés Sanz, teologa spagnola. Subito dopo il Papa terrà un discorso, seguito dal saluto del cardinale Jean Claude Hollerich, relatore generale del Sinodo. Previste anche sei testimonianze: la prima, di una giovane del Sud Africa poi, una religiosa degli Stati Uniti d'America che intervverrà in video streaming, infine un vescovo della Corea. Dopo una pausa di silenzio, offrirà la propria testimonianza – sempre in video – una famiglia dell'Australia; ancora in streaming, intervverrà un sacerdote del Brasile; invece in presenza concluderà il ciclo di

testimonianze, un responsabile di una comunità religiosa della Francia. Ancora un momento di silenzio e il cardinale Mario Grech, segretario generale del Sinodo, leggerà il suo messaggio. Saranno quindi introdotti i lavori nei piccoli gruppi alle 11 e, alle 11.30, si terrà un workshop di gruppi divisi per lingue.

Domenica 10 ottobre la celebrazione eucaristica, alle 10:00, presieduta dal Papa, inaugurerà ufficialmente il Sinodo. Sarà possibile seguire in diretta su *Vatican Media* non solo la Messa, ma anche i lavori di sabato.

Proponiamo una analisi dei documenti finora pubblicati, che continuerà anche nei numeri successivi.

Le fasi precedenti

In una lettera diretta ai Vescovi italiani, pubblicata il 7 settembre, la Presidenza della CEI ha ricordato che il cammino sinodale delle Chiese in Italia è cominciato nella 74ª Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana del 24 maggio scorso. Il 9 luglio, in videoconferenza, è stato tracciato un primo disegno del cammino, individuando un percorso quadriennale scandito da **tre fasi** correlate: **narrativa, sapienziale e profetica**, tra il 2021 e il 2024. Il 7 settembre la Segreteria generale del Sinodo ha diffuso **due importanti documenti**, consultabili all'indirizzo <https://www.synod.va/>, il **Documento preparatorio** e il **Vademecum**, per orientare la XVI assemblea Generale ordinaria del Sinodo.

Il primo biennio

La prima fase – narrativa – è costituita da un biennio in cui verrà dato spazio all'ascolto e al

racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori.

Nel primo anno, (2021-2022) saranno prese in considerazione le proposte della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi per la XVI Assemblea Generale Ordinaria e nell'anno successivo, 2022- 2023, la consultazione del popolo di Dio si concentrerà su alcune priorità individuate dalla Assemblea Generale della CEI del maggio 2022. Nel 2023 si aprirà l'assise dei vescovi del mondo in Vaticano.

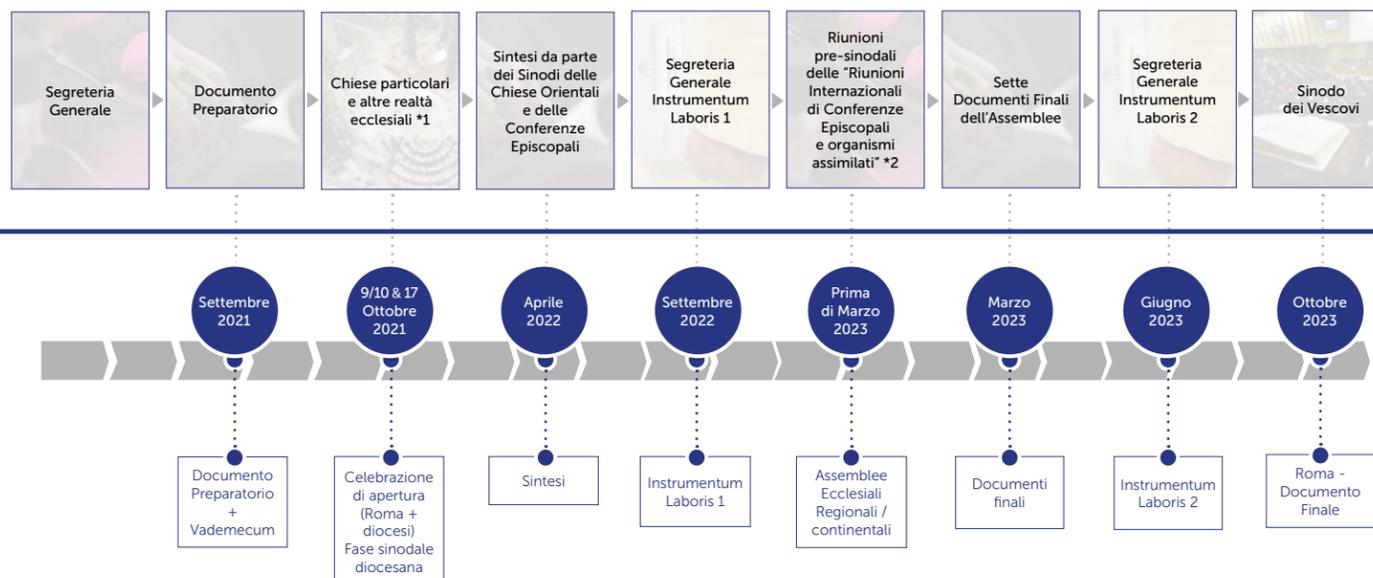
Il Documento Preparatorio

Fondamentale per il Sinodo è la **prima fase dell'ascolto** e consultazione del popolo di Dio. Si comincerà dalle Chiese locali, già da questo mese di ottobre per proseguire fino ad aprile 2022. Per favorire la prima fase di ascolto sarà utile il *Documento preparatorio*, dal titolo "*Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*". Il **17 ottobre** si inizierà in tutte le Chiese particolari. Alla base della pubblicazione della Segreteria del Sinodo c'è un interrogativo di fondo: "Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?" Per rispondere a tale domanda, vengono indicati passi concreti. Anzitutto vivere "un processo ecclesiale partecipato e inclusivo", che offra a ciascuno – in particolare chi si trova ai margini – "l'opportunità di esprimersi e di essere ascoltato"; poi "riconoscere e apprezzare

la ricchezza e varietà dei doni e dei carismi" ed "esaminare come nella Chiesa vengono vissuti la responsabilità e il potere, e le strutture con cui sono gestiti", facendo emergere "pregiudizi e prassi distorte che non sono radicati nel Vangelo". Ancora, si chiede di "accreditare la comunità cristiana come soggetto credibile e partner affidabile" in percorsi di dialogo, riconciliazione, inclusione, partecipazione. E pure si esorta a "rigenerare le relazioni" tra cristiani, con i rappresentanti di altre confessioni, con le organizzazioni della società civile e i movimenti popolari.

Continua

PER UNA CHIESA SINODALE: COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI



*1 Dicasteri, Vita Consacrata (UISG-USG, UNIONI & FEDERAZIONI), Associazioni di fedeli, Istituti di Educazione Superiore
 *2 Africa (SECAM), Oceania (FCBCO), Asia (FABC), Medio Oriente (CPCO), Europa (CCEE), America Latina (CELAM), Nord America (USCCB+CCCC)



Ecclesia

CONSACRAZIONE A CRISTO SECONDO IL RITO ORDO VIRGINUM

«Sì, lo voglio»



**Gina
Scotto
di Carlo**

Queste parole possono non dire nulla ma, per me, sono il fondamento e il senso dei miei giorni: «Sì lo voglio...».

Mi chiamo Gina Scotto, vivo a Monte di Procida e lavoro in ospedale in campo sanitario-amministrativo.

Il 2 agosto di quest'anno, dopo un cammino di discernimento e formazione, ho finalmente realizzato il desiderio di consacrarmi a Gesù, secondo il rito dell'Ordo Virginum. Questo è ciò che ho sempre sentito e sento nel mio cuore, il bisogno di donarmi nella pienezza al mio unico e amato sposo Gesù e a tutti coloro che Lui pone sulla strada.

Sono nata e vissuta in una famiglia, che grazie a Dio, mi ha insegnato e trasmesso l'amore di Dio. Fino ai miei 18 anni ho vissuto la fede cercando di praticarla nella quotidianità; ma, dopo un po', ho voluto vivere solo con le mie forze allontanandomi da Dio e dalla Chiesa. Durante questo lungo periodo il mio cuore era in una continua ricerca di felicità, di un qualcosa che mi mancava per rendere la mia vita completa. Avevo tutto, ma mi mancava tutto.

Un po' come dice S. Agostino «Ci hai fatti per te, o Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te». Fu dopo un pellegrinaggio ad Assisi che la mia vita iniziò gradualmente a cambiare, e iniziai così a chiedermi come potevo donare la mia vita e aiutare gli altri. Da quel pellegrinaggio

il desiderio di scoprire la mia vocazione inizio a crescere sempre di più e Gesù mi faceva capire sempre di più che tutto ciò che mancava alla mia vita avevo un nome: "il Suo". Ho iniziato a fare un cammino, non breve, di discernimento, spesso limitato dalle mie condizioni fisiche precarie, in quanto affetta da una patologia che spesso mi porta a vivere negli ospedali. Ed è proprio grazie alla mia condizione precaria di salute che ho imparato con Gesù ad amare la croce e visto la mia sofferenza come una porta di accesso della Sua presenza e grazia. Nella malattia ho scoperto la vocazione e capito che Gesù mi chiamava ad andare oltre, verso qualcosa di più profondo e grande, mi chiamava a testimoniare che nella malattia, nella sofferenza, nulla è impossibile e che, nonostante le mie debolezze, io potevo donarmi completamente a Lui e al prossimo. Ho fatto diverse esperienze vocazionali fino a quando non ho sentito forte nel mio cuore il luogo che Gesù aveva scelto per me e cioè la grande famiglia dell'Ordo Virginum, conosciuta per puro caso tramite una testimonianza di una sorella sui social. Grazie a don Giorgio, cappellano dell'ospedale dove lavoro, conobbi due donne consacrate nell'Ordo Virginum, e già nel sentirle parlare di questa forma di consacrazione sentii che quello era il mio posto. Approfondendo in seguito la conoscenza di questo carisma ho avuto la sensazione di essere a casa mia, in Sua presenza, e questo mi rendeva completa.

Ho da quel giorno iniziato con il Vescovo Genaro Pascarella, le sorelle dell'Ordo di Pozzuoli ed altre figure, il cammino di formazione, che ho vissuto come tempo di fidanzamento, necessario per vivere in modo consapevole e sereno la mia completa donazione a Dio e ai fratelli nel giorno della consacrazione. Ritengo che la vocazione sia un dono di Dio. La scelta dell'Ordo Virginum è per me una risposta al Suo volermi donna donata completamente Lui e ai fratelli, Sua sposa radicata in questa parte di Chiesa che vive, prega ed opera nella Diocesi di Pozzuoli. Ho sempre voluto seguire Gesù come propone il vangelo e, non separandomi dalla realtà del mondo, offrire una viva testimonianza del Suo amore, donandomi nella pienezza a chiunque incontri in famiglia, nel mondo del lavoro, e in modo particolare ai bisognosi ai fragili, ai poveri e a tutti coloro che incontro sul cammino della vita. Mi piace essere profumo della sua presenza, icona della sua immagine per donare a tutti la buona novella attraverso una contemplazione attiva nell'azione e dopo tempo di ricerca ho trovato tutto questo nell'Ordo Virginum e da qui la scelta del mio "Sì lo voglio"!

Auguro a tutti, in modo particolare a coloro che leggono la mia testimonianza, di aprire il cuore a Dio che agisce per il solo nostro bene. Prego per ogni vocazione e in modo particolare per la famiglia dell'Ordo perché possa crescere sempre più.

Da Segni dei Tempi



**CI SONO POSTI
CHE CI FANNO
SENTIRE
UNA COMUNITÀ.**

Sono i posti dove facciamo canestri, goal e capolavori, dove cerchiamo nuove opportunità o, semplicemente, un vecchio amico; dove mettiamo in luce il nostro talento. Sono i posti dove ci sentiamo parte di una comunità.

Quando doni, sostieni i tanti don che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su unitineldono.it
e scopri come fare.



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

DONA ANCHE CON

- Versamento sul conto corrente postale 57803009
- Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 - 825000

#DONAREVALEQUANTOFARE

Parrocchie

PARROCCHIA GESÙ BUON PASTORE - ISCHIA

“Accogliere, benedire, prendersi cura”



Domenica 3 ottobre è stato per il Buon Pastore un giorno di gioia e di festa: il Vescovo Gennaro è venuto in visita nella nostra parrocchia e ha presieduto la celebrazione delle 11:00.

Per l'accoglienza sono stati coinvolti i ragazzi del catechismo che con creatività e fantasia hanno preparato cartelloni, disegni e uno striscione di benvenuto.

Ad accogliere il Vescovo c'era *in primis* il padrone di casa, Gesù, poi, naturalmente erano presenti il caro Don Antonio, i membri del Consiglio Pastorale, il gruppo delle vincenziane, i catechisti, i parrocchiani. Da subito siamo stati colpiti dalla semplicità e umiltà di padre Gennaro, come se già fosse stato nella nostra parrocchia chissà quante volte.

Particolarmente bella la sua omelia su un tema del Vangelo molto scottante: l'unità della famiglia e l'adulterio.

Il vescovo senza dare giudizi o condanne, ha posto l'attenzione sulla misericordia che deve esserci all'interno della coppia, la quale deve guardare al comportamento di Dio nei confronti del popolo d'Israele.

Se guardiamo alla storia della Salvezza, quante volte il popolo Santo ha tradito la fiducia del suo Dio? Ma il Signore è rimasto sempre fedele e ha avuto misericordia.

Altro tema del Vangelo è l'accoglienza dei bambini: “Lasciate che i bambini vengano a me”. Nell'immagine dei bambini - ci ricorda il vescovo - Gesù include tutti i piccoli: i bisognosi, gli emarginati, i sofferenti. Dio si pone sempre dalla parte dei più deboli.

Accogliere, benedire, prendersi cura i verbi che dovrebbero accompagnare la vita del cristiano.

A mezzogiorno c'è stata poi la Supplica alla Madonna di Pompei, ed è stato bello per la nostra comunità pregare insieme “Maria la nostra Mamma Celeste”.

A conclusione della celebrazione, fuori nel giardino, abbiamo vissuto un piccolo momento di convivialità e salutato con grande affetto il nostro caro Vescovo, ringraziandolo di cuore per la sua visita e soprattutto per la sua bellissima omelia.

Speriamo come comunità di essere riusciti a farlo sentire come a casa sua e di riaverlo con noi tante altre volte.

Le sue parole sono state per noi un balsamo per lenire le ferite lasciate dal Covid e un ulteriore sprone a riprendere il nostro cammino parrocchiale più forti e più uniti, desiderosi di crescere come famiglia.



"LA COPERTA SOLIDALE"



Da un'idea vista sul web, abbiamo pensato di creare anche noi di Ischia **una coperta** di lana formata da quadrati 15x15 cm, lavorati con uncinetto n.3 nella classica mattonella *granny square* (**mattonella della nonna**) che potrà essere sia monocolora che multicolore, i quadrati lavorati dovranno essere consegnati entro il 25 Ottobre affinché cuciti insieme formeranno "LA COPERTA SOLIDALE".



Il progetto tende a coinvolgere le persone di Ischia che vorranno tessere "Fili di Solidarietà" per sostenere ed aiutare la **Caritas Diocesana**.

Se hai manualità con l'uncinetto, se hai in casa gomitolini di lana inutilizzati puoi aiutarci a creare le mattonelle che comporranno la coperta.



Puoi contattarmi al 3939776674 (*Luisa*) messaggio wp con scritto voglio partecipare al progetto, sarai inserita/o in un gruppo al fine di poter comunicare in tempo con i partecipanti al progetto.



Caritas
Diocesana Ischia

Parrocchie

Parrocchia SS.ma Maria Madre della Chiesa - Fiaiano Catechismo nella "casa comune"



Un inizio di catechismo molto particolare quest'anno per i bambini che il prossimo anno riceveranno l'Eucarestia per la prima volta. La parrocchia di Fiaiano, SS.ma Maria Madre della Chiesa, proprio nel giorno solenne della festa di San Francesco ha dato il via ai corsi per i bambini che frequentano il quarto anno, in un modo specialissimo.

Appuntamento alle 16:00 del 4 ottobre presso il bosco di Fondo d'Oglio al Cretaio per una lunga passeggiata nel bosco, accompagnati dalle catechiste e da don Pasquale Trani che, durante la passeggiata ha gioiosamente spiegato ai bambini l'importanza della cura del Creato e quanto ognuno di noi possa essere tassello importante per la salvaguardia di ciò che Dio con Amore ci ha lasciato in custodia.

Un viaggio alla scoperta delle bellezze del bosco, nella casa comune da rispettare e amare, che aiuta piccoli e grandi a capire quanto sia importante prendersi cura della natura tanto quanto farlo per i nostri fratelli.

Alle 17:00 tutti si sono poi ritrovati nella chiesetta del Crocifisso al Cretaio, scenario perfetto per la sua autenticità, immersa nel verde della natura circostante. I bambini hanno animato la celebrazione con i loro canti e durante l'omelia don Pasquale ha ricordato, nella figura di San Francesco, quanto sia importante spogliarsi di ogni falsa ricchezza per vivere con umiltà e nell'amore di Dio.

La benedizione finale, rivolta alle catechiste e a tutti i bambini che si avvicinano al momento più importante delle Prime Comunioni, ha dato così inizio ad un anno che ci auguriamo sia sereno e che riporti tutti alla normalità.



AIUTARE

uno dei verbi più belli del mondo



Quando fai la spesa al supermercato pensa a chi la spesa non può farla.



abbiamo bisogno
olio d'oliva, fieno, caffè,
merendine, biscotti, pasta,
zucchero, succhi di frutta,
prodotti prima infanzia,
legumi, detersivi...

Abbiamo bisogno anche del TUO AIUTO!
Puoi fare la spesa e farla pervenire:
"Centro Papa Francesco" via Morgioni, 99 C/O il Polifunzionale d'Ischia.
"Centro Villa Lavitrano" via Cardinale Lavitrano, 22 Forio d'Ischia.
Per contatti: Ischia 3934421870 - 393 9776674 Forio 3398695624

Bonifico intestato a Diocesi di Ischia ufficio Caritas
IBAN: IT 42 B 01030 39931 00000 2699787 causale "covid-19 spesa alimentare"

PARROCCHIA S.MARIA LA PORTA - PIEDIMONTE

SAN GERARDO MAIELLA

"il pazzarello dell'Eucarestia"

Giovedì 14 Ottobre
ore 19.00 S. Messa e atto di affidamento al Santo, Adorazione Eucaristica e Confessioni (fino alle 21.00)

Venerdì 15 Ottobre
ore 9.00 S. Messa e atto di affidamento al Santo, Adorazione Eucaristica e Confessioni (fino alle 12.00)
ore 19.00 Adorazione Eucaristica e Confessioni (fino alle 22.00)

Sabato 16 Ottobre - Festa di S. Gerardo
ore 9.00 S. Messa
ore 19.00 S. Messa solenne presieduta da don Antonio Scala

a seguire *In preparazione alla celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale*
INCONTRO CON DON ANTONIO SCALA

Domenica 17 ottobre - ore 8.30 - 19.00 SS. Messe

ORE 11.00 S. MESSA AL CORTILE SOTTO LA SCUOLA ELEMENTARE DI PIEDIMONTE
E ATTO DI AFFIDAMENTO A SAN GERARDO DELLE MAMME E DEI BAMBINI

Mercoledì 20 ottobre - ore 20.30 VEGLIA MISSIONARIA
Basilica Santa Maria di Loreto - Forio

Domenica 24 Ottobre - GIORNATA MONDIALE MISSIONARIA
ore 8.30 - 11.00 - 19.00 SS. Messe



GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
PROFETI E TESTIMONI PER LA MISERIA

testimoni e profeti



UN CARRELLO DI SOLIDARIETÀ

dal 14 al 24 ottobre 2021
UN CARRELLO DI SOLIDARIETÀ

In Parrocchia ci sarà un carrello dedicato alla raccolta di beni di prima necessità che verranno destinati dalla Caritas Parrocchiale alle persone e famiglie in difficoltà.

IL TUO AIUTO E' IMPORTANTE, PERCHE' NESSUNO RIMANGA SOLO!

The Economy of Francesco

2 OTTOBRE 2021

Rianimare l'economia



“**C**ari amici, vi scrivo per invitarvi ad un'iniziativa che ho tanto desiderato: un evento che mi permetta di incontrare chi oggi si sta formando e sta iniziando a studiare e praticare una economia diversa, quella che fa vivere e non uccide, include e non esclude, umanizza e non disumanizza, si prende cura del creato e non lo depreda. Un evento che ci aiuti a stare insieme e conoscerci, e ci conduca a fare un "patto" per cambiare l'attuale economia e dare un'anima all'economia di domani.” Con queste parole Papa Francesco si rivolse il 1° maggio 2019 a giovani economisti, imprenditori e imprenditrici di tutto il mondo per invitarli al primo raduno mondiale dell'Economy of Francesco, previsto ad Assisi dal 26 al 28 Marzo del 2020.

Lo scopo? “Ri-animare” l'economia!

La pandemia non poteva fermare l'ondata di 2 mila giovani che rispondendo alla chiamata del Papa si prepararono a rimboccarsi le maniche e capire come realizzare insieme il nuovo volto dell'economia mondiale.

Il passo successivo è stato conoscersi tra campani, parlo di un “noi” perché ben 2 ragazzi di Ischia partecipano: Vito Trofa, foriano doc, e io, animatrice del Progetto Policoro per la nostra Diocesi. È nato così l'Hub Campania: gruppo di giovani campani partecipanti all'Economy che hanno iniziato ad interrogarsi sui bisogni territoriali e su come mettersi a lavoro per arginarli.

Insieme abbiamo vissuto l'evento online di novembre 2020 dove il papa ci richiamava ad operare: “Sapete che urge una diversa narrazione economica, urge prendere atto responsabilmente del fatto che l'attuale sistema mondiale è insostenibile”. “Siete chiamati a incidere concretamente nelle vostre città e università, nel lavoro e nel sindacato, nelle imprese e nei movimenti, negli uffici pubblici e privati”, “è tempo, cari giovani economisti, imprendito-

ri, lavoratori e dirigenti d'azienda, è tempo di osare il rischio di favorire e stimolare modelli di sviluppo, di progresso e di sostenibilità in cui le persone, e specialmente gli esclusi” siano protagonisti. “Niente scorciatoie, lievito, sporcarsi le mani”.

E su questo abbiamo riflettuto, sondato i territori, tessuto relazioni con chi già vive o punta a percorsi coerenti con quello a cui l'Economy of Francesco chiama, fino ad arrivare allo scorso weekend: il 2 Ottobre era in programma il secondo evento mondiale che si svolgeva per tutti in maniera telematica, ma ad

Assisi gli Italiani sono stati chiamati a viverlo in presenza. Questo ha permesso, così, improvvisamente, di dare corpo ai volti che per più di un anno avevi visto solo attraverso uno schermo, ritrovarsi occhi negli occhi con ragazzi e ragazze che come te avevano sentito nella chiamata del Papa una responsabilità troppo grande per girarsi dall'altra parte. Una consapevolezza questa che ha fatto sì che si creasse davvero un clima come di persone che già si conoscevano, che volevano condividere i passi fatti fino a quel momento, che avevano a cuore le realtà

in cui ciascuno è inserito e volevano davvero insieme costruire le basi per proseguire questa missione a cui siamo chiamati. Il Papa ce lo ha detto: “Siete l'ultima generazione che può salvarci. Non esagero.” Ciascuno protagonista di un cambiamento necessario nell'economia mondiale. Noi italiani siamo rimasti a confrontarci, aggiornarci sui passi fatti quest'anno, condividere risultati, processi avviati o fallimenti, per capire insieme come correggerci e darci appuntamento ancora per continuare questo processo che è già in atto! Un processo che porta al cambiamento dell'economia.

“A voi, giovani, rinnovo il compito di rimettere la fraternità al centro dell'economia. Mai come in questo tempo sentiamo la necessità di giovani che sappiano, con lo studio e con la pratica, dimostrare che una economia diversa esiste. Non scoraggiatevi: lasciatevi guidare dall'amore del Vangelo, che è la molla di ogni cambiamento e ci esorta a entrare dentro le ferite della storia e risorgere. Lasciatevi lanciare con creatività nella costruzione di tempi nuovi, sensibili alla voce dei poveri e impegnatevi a includerli nella costruzione del nostro futuro comune. Il nostro tempo, per l'importanza e l'urgenza che ha l'economia, ha bisogno di una nuova generazione di economisti che vivano il Vangelo dentro le aziende, le scuole, le fabbriche, le banche, dentro i mercati. Seguite la testimonianza di quei nuovi mercanti che Gesù non scaccia dal tempio, perché siete suoi amici e alleati del suo Regno.

Cari giovani, fate emergere le vostre idee, i vostri sogni e attraverso di essi portate al mondo, alla Chiesa e ad altri giovani la profezia e la bellezza di cui siete capaci. Voi non siete il futuro, voi siete il presente. Un altro presente. Il mondo ha bisogno del vostro coraggio, ora. Grazie!”

I giovani di tutto il mondo, ancora una volta, hanno risposto sì.

la parte **allegra**
della dichiarazione dei redditi

CENTRO DIURNO
giuseppe
natale

dona il
5x1000

Con il tuo 5x1000,
sosteni
le attività del Centro

Sulla tua dichiarazione dei redditi, firma nella casella del Volontariato e inserisci il nostro **codice fiscale**
91006540636

Scopri cosa facciamo e resta aggiornato
www.facebook.com/centrogiuseppenatale

DIOCESI DI ISCHIA

NUOVO INIZIO

le 10 parole

Istruzioni per l'uso della vita

Le DIECI PAROLE è un cammino di ascolto della Parola di Dio per imparare a prendersi la "parte migliore" della vita

DA LUNEDÌ 4 OTTOBRE 2021

aperto a tutti
dai 18 anni

OGNI LUNEDÌ ore 21:00

Chiesa di S. Restituta - Lacco Ameno

nel rispetto delle norme anti contagio

www.chiesaischia.it/10comandamenti - 10comandamenti@chiesaischia.it

SERVIZIO DI BABYSITTER

Libri

CARITAS ITALIANA

Parlano i testimoni

“Memorie e proposte per guardare al futuro”

Ufficio stampa
Caritas italiana

Questo è il titolo del volume di taglio narrativo dal 4 ottobre on line e che fa parte di una approfondita ricerca sul welfare cattolico, curata da **Massimo Campedelli, Giorgio Marcello, Renato Marinaro, Francesco Marsico, Sergio Tanzarella.**

Nel suo insieme la ricerca “Dentro il welfare che cambia. 50 anni di Caritas, al servizio dei poveri e della Chiesa”, risultato di quasi un anno e mezzo di lavoro, mette a disposizione una notevole quantità di materiale analitico, documentale, narrativo, statistico su quanto Caritas Italiana, insieme alle Caritas diocesane, ha svolto in Italia e a livello internazionale, al servizio della Chiesa e con chi si trova condizione di maggiore bisogno. Il tutto è organizzato in quattro volumi, ognuno con un taglio specifico:

- 1) socioculturale - sui fondamentali del welfare religioso e sulle categorie analitiche per comprendere i fenomeni più rilevanti;
- 2) ricostruttivo e analitico - su ruolo, funzioni e attività svolte dalla Caritas italiana;
- 3) narrativo - in cui si dà voce alle testimonianze di alcuni attori a diverso titolo protagonisti di questi 50 anni;
- 4) teologico pastorale - secondo la lettura di un pool di studiosi e le conclusioni della Caritas stessa.

Da qui a fine anno verranno pubblicati anche gli altri tre volumi della ricerca.

Nel volume che è appena uscito on line, parlano diversi protagonisti di questa esperienza, sia a livello diocesano sia nazionale, evidenziando la traiettoria sin qui percorsa e suggerendo piste e sentieri per i prossimi anni. Costantemente orientati dalla bussola che papa Francesco ha consegnato a Caritas Italiana in occasione dell'udienza per il 50°: partire dagli ultimi, custodire lo stile del Vangelo, sviluppare la creatività.

Un cammino dunque che prosegue, con la consapevolezza che i soggetti del welfare di ispirazione ecclesiale hanno sicuramente di fronte due grandi sfide: contribuire allo sforzo di ripartenza del paese nonostante il dramma pandemico e senza lasciare nessuno indietro. Ma anche offrire un contributo al percorso del Sinodo della Chiesa italiana, favorendo in ogni comunità uno “sguardo dal basso”.

Uno sguardo che si alimenta nell'attenzione costante alla fatica e al disagio di tante persone, storie e volti, e che va “Oltre l'ostacolo”, come sottolinea il titolo del Rapporto su povertà ed esclusione sociale che sarà pubblicato il prossimo 16

ottobre, alla vigilia della Giornata Internazionale contro la povertà. Nella prospettiva della riduzione delle disuguaglianze territoriali, di generazioni e di genere, attraverso il completamento delle riforme in ambito sociale e costruendo forme di governance partecipata.





ASSOCIAZIONE
GENITORI AUTISMO
ISCHIA



PARK HOTEL TERME
MICHELANGELO

Insieme si può

EVENTO DI BENEFICENZA A SOSTEGNO
DELL'ASSOCIAZIONE ONLUS GENITORI AUTISMO ISCHIA

MARTEDÌ 2 NOVEMBRE 2021
Park Hotel Terme Michelangelo | Lacco Ameno







I PARTECIPANTI POTRANNO SCEGLIERE TRA LE 2 OPZIONI

CENA SOLIDALE

Cena alle ore 19:30 con intrattenimento musicale di Giovanni Apetino. Animazione e Ludoteca per i bambini

Adulti € 50 per persona
Bambini € 25 per persona

SCANSONA IL CODICE QR E FAI LA TUA DONAZIONE



il ricavato sarà utilizzato per l'apertura di un Centro di Accoglienza per bambini e ragazzi con autismo, una struttura confiscata alla criminalità organizzata dove si svolgeranno attività psicoeducative e riabilitative

RELAX DAY + CENA SOLIDALE

Ingresso in Hotel dalle ore 15.00 con accesso alle 3 piscine ed ai vari servizi dell'Hotel. Accesso Parco Giochi e Ludoteca con Staff di Animazione. Cena solidale con intrattenimento musicale per adulti e animazione per bambini. Pernottamento e prima colazione.

Adulti € 95 per persona
Bambini € 45 per persona



POSTI LIMITATI PER INFO E PRENOTAZIONI CHIAMA SUBITO!

081 99 51 34
333 60 22 279

Associazione Genitori Autismo Ischia

genitoriautismoischia@gmail.com




Premio Nobel

Giorgio Parisi

Il genio dei sistemi complessi rapito dal volo degli storni



Il Nobel per la Fisica 2021 è stato assegnato all'italiano Giorgio Parisi, fisico teorico dell'Università Sapienza di Roma e dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) e vicepresidente dell'Accademia dei Lincei. Parisi è stato premiato per le sue ricerche sui sistemi complessi.

Il Nobel a **Giorgio Parisi** premia uno scienziato straordinario, e conferma il livello stellare della scuola di fisica teorica italiana. La vita scientifica di Parisi fiorisce all'interno della scuola di fisica di Roma, erede di Enrico Fermi, a contatto con i grandi fisici della generazione immediatamente precedente, come Nicola Cabibbo, Gianni Jona-Lasinio, Luciano Maiani, Guido Altarelli, tutti considerati meritevoli dell'attenzione dell'Accademia Svedese delle Scienze. La fisica di Parisi è caratterizzata da **una capacità di muoversi fra campi diversi** che è il marchio di un grandissimo scienziato; ma è anche espressione dell'aspetto migliore della cultura italiana: la capacità di guardare i problemi dall'alto, con lungimiranza, al di là delle specializzazioni, e anticipare le grandi direzioni di ricerca che si possono rivelare fertili. Giorgio inizia la sua vita scientifica come **fisico delle particelle**, ma i suoi interessi spaziano presto dai fondamenti della **meccanica quantistica ai primi super-calcolatori**.

Libertà di pensiero

Negli anni 80, con lungimiranza si allontana dalla fisica delle particelle e si sposta alla fisica statistica. In particolare la fisica dei sistemi complessi. È in questo campo che ottiene i risultati tecnici che gli conquistano la grande stima del mondo intero e il Nobel. **I sistemi complessi** sono tutti quei sistemi che sono lontani da uno stato di equilibrio e in cui l'interazione di molti componenti individuali produce comportamenti globali difficili da prevedere. Sono ovunque intorno a noi, dal movimento dei fluidi al volo degli storni di uccelli. A Roma, l'immagine di Giorgio Parisi perso a osservare le fantastiche evoluzioni degli storni di storni è rimasta mitica. Giorgio non ha mai nascosto, anzi ha spesso giocato, con la sua immagine di genio un po' scompaginato nella vita. **La sua stranezza, i suoi comportamenti maledistri, la sua sbadataggine, sono leggendari.** Le sue lezioni sono considerate dagli studenti insieme fra le più confuse e le più affascinanti. Giorgio Parisi esprime al meglio la complessità, la capacità di immaginare, la flessibilità e la libertà di pensiero che caratterizzano la cultura del nostro Paese. Grazie Giorgio, siamo tutti orgogliosi di te.

*Corriere della Sera

Parrocchia Sant'Antonio Abate Ischia

OTTOBRE

MESE DI MARIA, REGINA DEL SANTO ROSARIO E MADRE DELLE MISSIONI

<p style="text-align: center;">Orario Ss. Messe</p> <p style="text-align: center;">feriale</p> <p>ore 19,00</p> <p style="text-align: center;">festive</p> <p>ore 7,00 in S. Domenico</p> <p>ore 9,30 in S. Antuono</p> <p>ore 11,30 in S. Domenico</p> <p>ore 19,00 in S. Antuono</p>	<p style="text-align: center;">Con la Corona del S. Rosario affidiamo alla Vergine Maria l'azione missionaria della Chiesa:</p> <p>lunedì 4 ore 18,00 in S. Domenico</p> <p>giovedì 7 ore 18,00 in S. Domenico</p> <p>lunedì 11 ore 18,00 in S. Antuono</p> <p>lunedì 18 ore 18,00 in S. Antuono</p> <p>lunedì 25 ore 18,00 in S. Antuono</p>
---	--

Mercoledì 20 Ottobre ore 20,30
Nella Basilica di Santa Maria di Loreto a Forio
VEGLIA MISSIONARIA

Sabato 23 Ottobre ore 20,00
in S. Domenico
Incontro aggiornamento sul sostegno che la Parrocchia offre a varie iniziative in terra di missione

Domenica 24 Ottobre
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
Le offerte raccolte nelle Ss. Messe saranno devolute alle Missioni

<p>Giovedì 21 Ottobre Ore 17,30 a S. Domenico INCONTRO Gruppo Rogate</p>	<p>Sabato 30 Ottobre Carriola della Carità</p>
<p>CORSO PRE-MATRIMONIALE Da giorno 21 Ottobre Ogni Giovedì Ore 20,30 - S. Domenico</p>	<p>CORSO DI PREPARAZIONE ALLA CRESIMA Da giorno 11 Ottobre ogni lunedì Ore 20,00 - Sant'Antuono</p>
<p>Dal 28 al 31 Ottobre SANTE QUARANTORE Nella Rettoria di san Domenico</p>	<p>APERICENA Sabato 16 Ottobre ore 20,00 IN S. DOMENICO</p>

<p>CATECHISMO</p> <p>2° Elementare Sabato ore 10,30 a S. Domenico - Lunedì ore 16,00 a S. Antuono - Sabato ore 16,00 a S. Domenico</p> <p>3° Elementare Sabato ore 10,30 a S. Antuono - Sabato ore 16,00 a S. Antuono - Mercoledì ore 16,00 a S. Antuono</p> <p>4° Elementare Mercoledì ore 16,00 a S. Domenico - Giovedì ore 16,00 a S. Antuono - Venerdì ore 16,00 a S. Antuono</p> <p style="text-align: center;">ORATORIO</p> <p>5° Elementare Ragazzi/e ogni Sabato ore 10,00 a S. Antuono Scuole Medie Ragazzi/e ogni Venerdì ore 18,00 a S. Domenico</p>

Ischia, 30 Settembre 2021

Il Parroco
Can. Giuseppe Nicoletta

Focus Ischia

SECONDA EDIZIONE DELLA FESTA DEL CREATO

“Camminare in una vita nuova”



FOTO DI ROSSELLA NOVELLA

La giornata per la Custodia del Creato organizzata dall' **Ufficio diocesano di Pastorale Sociale Giustizia, Pace e Custodia del Creato** quest'anno ha visto protagonista il Mare e il tratto di spiaggia che costeggia le piccole case dei pescatori lungo l'abitato della Mandra.

Molte le attività svolte che hanno entusiasmato e visti coinvolti insieme grandi e bambini gettando le basi per una riflessione feconda sull'importanza della reciprocità che lega noi al prossimo, alla creazione, a Dio.

“Camminare in una vita nuova” questo il monito che chiede a tutti un generoso atto di fiducia, un supplemento di coinvolgimento per contrastare il degrado ambientale, sociale e le contraddizioni che caratterizzano i nostri tempi, assumendo nuovi stili di vita.

Il progetto è unico per tutti e richiede

tempo di attuazione rapidi; l'enciclica *Laudato Si'* diviene in quest'ottica la bussola che ci aiuta a non perdere di vista la meta.

A coordinare la mattinata una ragazzina Carmen Cuomo che ha saputo presentare tutte le tante associazioni che hanno aderito alla manifestazione organizzata dall'ufficio di Pastorale Sociale diretto da Marianna Sasso e Pina Trani. Presente il Vescovo di Ischia Sua Eccellenza Monsignor Gennaro Pascarella, che ha voluto fortemente questa giornata, segno di aggregazione fraterna e cristiana e che, con entusiasmo, ha ricordato ai presenti, piccoli e grandi, quanto sia importante tutelare l'incanto che ci circonda, rispettando le tante bellezze che Dio ha creato per noi.

Legambiente ha partecipato alla bellissima mattina di festa, contribuendo alla pulizia della spiaggia “Noi di Legambiente abbiamo partecipato alla Giornata del Creato con

una nostra attività storica: **Puliamo il Mondo**, che oltre al volontariato per pulire aree pubbliche, rappresenta anche un momento di riflessione per “pulire” la nostra mente da pregiudizi e idee preconcepite. I ragazzi della **SMS Scotti** che hanno accettato il nostro invito, infatti, hanno partecipato a un'attività in cui, oltre a pulire la spiaggia, hanno provato ad assumere diversi punti di vista. Noi crediamo che saper osservare il mondo con mente aperta e senza pregiudizi possa facilitare la soluzione di molti dei problemi ecologici e sociali che ci attanagliano” ha affermato **Lilly Cacace, coordinatrice gruppo Scuola Legambiente Ischia e Procida**

Anche **Ischia Kres** (La casa dei Bambini / Ischia Magic Camp) è scesa in campo. “Noi crediamo molto nella creatività e i nostri laboratori cercano di tirar fuori il massimo da ciascun bambino: i loro pensieri, il loro modo di essere, il loro modo

di vedere il mondo, i loro sentimenti, le emozioni e le paure prendono vita e si trasformano in vere e proprie opere d'arte. E' quella forza che spinge ad utilizzare in maniera nuova oggetti che spesso e volentieri vengono buttati, sprecati o semplicemente accantonati da qualche parte; è la fantasia che fa vedere il mondo in una prospettiva sconosciuta agli altri, che spinge a creare un sole meraviglioso con un piatto di plastica e i rebbi delle forchette. Ed eccoci alla giornata del creato organizzata dalla Diocesi di Ischia: è il momento giusto per amare la nostra terra, liberarci dai rifiuti e da pensieri “spazzatura”. E innanzitutto voglio ringraziare la diocesi e tutte le associazioni che hanno aderito alla manifestazione, perché hanno creato momenti di aggregazione per i nostri ragazzi, soprattutto quelli che vivono disabilità o disagio familiare che hanno potuto vivere una giornata diversa all'insegna dell'allegria.

Focus Ischia

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA - ISCHIA

Giornata per la custodia del Creato

Continua da pag. 13

In questi laboratori noi forniamo i materiali e poi sta al bambino creare e ideare. Il tutto accompagnato dalla musica del DJ Valentino che si unisce a noi in ogni evento. Ringraziare il Creato per noi è davvero importante perché ogni giorno deve diventare un atto di gratitudine a Dio per ciò che abbiamo, per dove viviamo, e un modo per chiedere la forza di essere d'aiuto a quanti a noi si rivolgono. E speriamo vivamente che queste iniziative abbiano una continuità affinché si crei una unica realtà solidale, dando origine a una rete e vivendo momenti di cristiana serenità", ci ha detto **Cristina Rontino – coordinatrice Ischia Kres**

Il commento di **Maristella Messina** che ha partecipato alla festa con i bambini della **Ludoteca AzzurVillage** di cui è socia fondatrice. "Non potevamo mancare alla Giornata del Creato con i nostri bambini che sono parte vitale ed essenziale di questo meraviglioso Creato!!!! Una mattinata fantastica di importante significato: proteggere e salvaguardare il Creato, significa proteggere e salvaguardare la vita dei nostri bambini. Abbiamo raccontato loro che 25 tartarughe sono nate ad Ischia, hanno scelto la nostra isola, quindi c'è speranza per la nostra terra! Sono stati attenti ed entusiasti di partecipare e raccontare a tutti questo evento, preparando un cartellone e riciclando la plastica, utilizzandola nei loro lavoretti creativi pur di non disperderla nel mare perché potrebbe essere mortale per le tartarughe e per tutti gli altri abitanti del nostro incantevole mare. Ci siamo ritrovati insieme con tante associazioni e anche nella diversità abbiamo avuto scambi di intenti e unità. Siamo orgogliosi di aver fatto vivere questa esperienza ai nostri bambini e rinnoviamo un "Grazie infinito" al **Vescovo Gennaro della Diocesi di Ischia** e a tutti gli organizzatori."

Un simpatico momento si è vissuto con il coinvolgente **Mario Goffredo** e il gruppo della Capoeira che ha saputo trascinare tutti nella danza brasiliana.

In conclusione della mattinata l'intervento di **Raffaele Mirelli**, promotore del festival "La filosofia, il Castello e la Torre" da poco conclusosi sulla nostra isola, che con la sua energia a dato a tutti appuntamento all'anno prossimo per festeggiare sempre il Creato e ogni sua bellezza.



FOTO DI ROSSELLA NOVELLA

La giornata per la custodia del creato è un'iniziativa voluta dalla Conferenza Episcopale Italiana e consiste in una giornata dedicata a riaffermare l'importanza dell'ambiente, ponendo come compito principale quello di esprimere l'impegno dei cristiani per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato. La parrocchia Santa Maria Assunta, sensibile a tutte le pro-

blematiche socio-ambientali, già da qualche anno si è attivata per contribuire ad incrementare il "verde" della nostra bella isola, che in quest'ultimi anni è stato ridotto sia per malattie che hanno colpito le varie specie arboree, sia per mano dell'uomo. Fa parte del territorio parrocchiale la pineta "Mirtina" e, quest'anno per la terza volta, si è deciso di piantarvi, alla presenza delle autorità civili, di

fedeli e di bambini, un albero tipico della macchia mediterranea. La cerimonia si è svolta domenica 3 ottobre e, nella stessa giornata, durante le celebrazioni della messa, è stata anche distribuita a tutti i fedeli, come è usanza, una piantina da coltivare nel proprio giardino; quest'anno si è trattato di una piantina di melograno, simbolo di fratellanza, abbondanza, fraternità e dell'amore fecondo.

Focus Ischia

OTTOBRE ROSA

La prevenzione che ama le donne

È iniziata da qualche giorno la campagna di prevenzione mondiale **Ottobre rosa**. Una sensibilizzazione che ribadisce l'importanza della profilassi nella cura del tumore al seno. Purtroppo svariati studi ribadiscono l'evidenza degli effetti negativi della pandemia sulle diagnosi precoci e sugli interventi chirurgici. Lo screening per la diagnosi precoce infatti resta uno degli strumenti fondamentali per la prevenzione del tumore mammario, una delle neoplasie più frequenti nelle donne.

Tante le manifestazioni promosse in tutta la regione e anche Ischia quest'anno è presente in questa battaglia sociosanitaria. Grazie alla sinergia nata tra due pastorali della diocesi di Ischia, la Pastorale della Salute e l'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e con la collaborazione della **dottorssa Serena Zanca, oncologa** e la dottorssa **Filomena De Siano, psicologa** sarà possibile, **sabato 23 ottobre**, effettuare visita senologica e consulto psicologico. Il tutto dalle **9:00 alle 13 e presso la ex sala POA in via Vincenzo Mirabella, ad Ischia**.

L'iniziativa, a scopo benefico, è rivolta a tutte le donne che per motivi legati alla pandemia, e per difficoltà economiche, hanno dovuto rinunciare alle visite di controllo in questo lungo periodo. Sarà necessario prenotarsi alla segreteria per poter accedere alle visite gratuite.

“Le donne sono invitate ad avere seriamente a cuore la propria salute e ad effettuare gratuitamente controlli specialistici di prevenzione” Questo l'invito della **dottorssa Zanca** che supporta diverse strutture ospedaliere romane, accompagnando le donne nei percorsi di prevenzione, diagnosi e cura del cancro al seno.

A sua volta la **dottorssa Grazia Belgiovine**, collaboratrice Servizio Diocesano Pastorale della Salute afferma: “La pastorale della salute è sempre attenta e attiva a tutti i bisogni della persona e durante questo Ottobre Rosa, dedicato proprio alle donne, ha risposto subito alla chiamata collaborando con le dottoresse **Serena Zanca e Filomena De Siano**, e con il contributo dell'ufficio Pastorale del Sociale, diretto da **Pina Trani e Marianna Sasso**. La diocesi ha messo a disposizione i locali della ex sala POA, ed è stato possibile così portare avanti questo progetto di prevenzione per il cancro al seno.

Cercheremo di accontentare tutte anche se ad oggi le richieste sono davvero tante. Questo dunque solo il primo di una serie di progetti che vedono la cooperazione della diocesi e dei due uffici, che andranno a coprire fasce di età più ampie e che mireranno alla prevenzione, tenendo sempre in considerazione quelle che ad oggi sono le effettive difficoltà economiche dettate dall'emergenza Covid19”.

AL VIA LA SECONDA EDIZIONE

Ischia Festival della Natura CAI

Fu lo psicanalista tedesco Erich Fromm ad utilizzare per la prima volta la parola “Biofilia” sottolineandone la radice etimologica latina: bio-, “che vive”, e -filia, “amore per” e quindi letteralmente “Amore per la vita”. Ma fu poi il biologo statunitense professore di Harvard Edward O. Wilson che nel 1984, nel suo scritto “Biophilia”, riprese questo concetto arrivando a una vera formulazione di quella che sembra essere una caratteristica quasi scontata, eppure piuttosto elusiva, della psiche umana ovvero la tendenza innata degli esseri umani ad avvicinarsi alla natura e a sentirsi in sintonia con essa. Scriverà, a riguardo, che tale definizione abbraccia lo studio dei legami che gli esseri umani cercano con gli altri organismi viventi e con la natura e quindi di come la qualità della vita umana, la salute, l'equilibrio mentale, il benessere dipendono dal grado di connessione che si riesce a mantenere con gli elementi naturali. Ed è proprio di tutto questo che si parlerà e si avrà modo di vivere, interagendo con la natura isolana in svariate forme diverse, in occasione del Festival della Natura di Ischia.

Dopo il successo dello scorso anno infatti, ritorna ad Ischia, ancora più ricco, l'Ischia Festival della Natura CAI. Dal 14 al 17 ottobre sarà possibile immergersi completamente nella natura isolana ed apprendere tutta la ricchezza e le sue innumerevoli potenzialità. Ai convegni che si terranno presso l'incantevole Torre di Guevara di Ischia saranno associate l'esperienza sul territorio degli ospiti che saranno completamente assorti nel verde e nel blu Ischitano attraverso

le tante attività previste dal programma; dalla scoperta dei sentieri all'esplorazione dei fondali marini ma non solo, si avrà infatti l'opportunità di vivere la natura isolana anche in altre forme attraverso appuntamenti sportivi di ciclo-escursionismo, gare di trail e di arrampicata. Il festival aprirà i battenti con una mostra fotografica di Michelangelo Ambrosini dal titolo “Wildlife Ischia” e terminerà con una grande festa finale in cui la biofilia prenderà gusto grazie alle pietanze tradizionali di Miscillo Saponi e soprattutto sarà possibile percepirla attraverso le voci del neonato coro del CAI di Ischia ad aprire lo spettacolo, e del cantore Denis Trani che sarà accompagnato dai suoni magicamente generati dalla tammorra di Ivan Matarese e dal violino di Pina Trani. Il terzetto darà “forme” sonore ad alcuni temi trattati durante i convegni tramite un repertorio che prende vita da una lunga tradizione e da profonde connessioni con la terra e con il mondo contadino. Inoltre, i volontari del circolo LaAV Ischia condurranno alcuni momenti con letture a tema.

La conoscenza dunque, sostenuta dall'esperienza diretta e dall'arte, costituisce il connubio perfetto affinché si possa sensibilizzare la persona al rispetto ed alla salvaguardia dell'immenso patrimonio naturalistico isolano ed è proprio questo il fine ultimo di questo meraviglioso evento: sensibilizzare attraverso l'esplorazione del concetto di biofilia ovvero l'amore per la vita, l'amore per la natura, l'amore per la nostra amata Isola d'Ischia.



LA PREVENZIONE CHE AMA LE DONNE

Ottobre rosa

CONSULTO PSICOLOGICO + VISITA SENOLOGICA

sabato 23 ottobre 2021

dalle 9:00 alle 13:00

presso ex Sala POA

via Vincenzo Mirabella, 7 - Ischia

La Dott.ssa Serena Zanca (oncologa) e la Dott.ssa Filomena De Siano (psicologa) effettueranno visite gratuite previa prenotazione

Per info e prenotazioni
+ 3496483213 (segreteria)
+ 3206424016 (dott.ssa De Siano)

Diocesi d'Ischia
UFFICIO DI PASTORALE DELLA SALUTE

“LA LOTTA CONTRO IL TUMORE AL SENO NON DEVE FARSÌ FERMARE DAL COVID”

Testimoni

ANNALENA TONELLI, LAICA MISSIONARIA

Una vita per gli altri

«Scelsi di essere per gli altri: i poveri, i sofferenti, gli abbandonati, i non amati, che ero bambina e così sono stata e confido di continuare fino alla fine della mia vita. Volevo seguire solo Gesù Cristo. Null'altro mi interessava così fortemente: Lui e i poveri in Lui».

Molte le opere da lei attivate in Kenya e in Somalia, tra cui spiccano, a Borama, la Scuola speciale per sordomuti e bambini disabili e il Centro antitubercolosi, che assiste e guarisce migliaia di ammalati. Proprio a Borama venne uccisa la sera del 5 ottobre 2003, dopo trentacinque anni spesi nell'evangelizzazione

Antonio Borrelli ed Emilia Floccini*

Annalena Tonelli nacque a Forlì il 2 aprile 1943, terza di cinque figli. Sin dall'infanzia si sentì chiamata a donarsi per gli altri, come raccontò nel dicembre 2001, durante un convegno al quale era stata invitata a partecipare, svolto presso l'Aula Nervi in Vaticano: «Scelsi che ero una bambina di essere per gli altri, i poveri, i sofferenti, gli abbandonati, i non amati, e così sono stata e confido di continuare fino alla fine della mia vita; volevo seguire solo Gesù Cristo, null'altro mi interessava così fortemente: Lui e i poveri in Lui. Per Lui feci una scelta di povertà radicale».

Dopo aver frequentato il liceo classico e un anno di stage a Boston in America, si iscrisse alla facoltà di Giurisprudenza dell'università di Bologna. Si formò nell'**Azione Cattolica forlivese**, nella sua parrocchia e nella FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana), della cui sezione femminile locale divenne presidente. Nel tempo libero dagli studi, organizzava convegni e incontri. Grande trascinatrice, portava le amiche al brefotrofo, trasformandole in mamme di tanti bambini. Nel 1963 contribuì in modo determinante a far nascere a Forlì il «Comitato contro la fame nel mondo», che sostiene ancora oggi un centinaio di missioni. Il sogno dell'India e il primo viaggio in Kenya

Dopo la laurea, conseguita nel 1969, desiderava partire per l'India, che aveva imparato a conoscere mediante la lettura dei libri di Gandhi. I familiari non volevano che partisse né per l'India né per altri Paesi, ma lei colse la prima occasione possibile. Dietro consiglio di un'amica, partì quindi per Nairobi, capitale del Kenya. Ricevette l'incarico d'insegnare l'inglese nelle scuole dei Missionari della Consolata e, intanto, si manteneva lavorando come ragazza alla pari. Divenne convinta che la sua strada passasse da lì, come raccontò a un amico sacerdote, don Adriano Raineri, in una lettera del 24 agosto 1969: «Sono certa che alla fine scoprirò che anche la vita qui è grazia, perché tutto è grazia, se io dovunque mi trovo, vivo semplice, nello sforzo umile ma potente e continuamente rinnovato di imitare il Cristo».

Nel 1970 passò a insegnare nella scuola governativa di Wajir, nel nord-est del Kenya. Raggiunta da **Maria Teresa Battistini** e da altre compagne,



diede vita a una piccola comunità di laiche missionarie. Si dedicarono in particolare ai nomadi del deserto, dai quali Annalena riconobbe di aver imparato la fede e l'abbandono in Dio. La loro presenza, comunque, era spesso ostacolata: Annalena venne presa a sassate dai bambini del luogo e in un'altra circostanza malmenata pesantemente. Ciò nonostante, con gli aiuti che pervenivano da Forlì, portò avanti un orfanotrofo, poi iniziò ad occuparsi dei malati di tubercolosi, sviluppando perfino un nuovo sistema di cura.

Tuttavia, per aver denunciato il massacro avvenuto il 10 febbraio 1984 all'aeroporto di Wagalla, venne espulsa dal Paese come "persona non gradita"; la comunità di laiche missionarie venne sciolta. **Annalena**, quindi, si trasferì in Somalia, prima a Merka e poi, nel 1996, a Borama. Lì fondò un ospedale con 250 letti, per i tubercolotici e gli ammalati di AIDS, seguito da una scuola per bambini sordi e disabili. Era convinta che con l'istruzione potesse evolversi la situazione economica e sociale di quella che ormai considerava la sua gente. Si oppose anche alla pratica delle mutilazioni genitali femminili, appoggiata da altre donne somale.

Tenendosi in costante aggiornamento, ottenne diplomi a Londra e in Spagna per la cura delle malattie tropicali e della lebbra.

Pur non essendo medico, quindi, visse lavorando per i malati: mise a punto una profilassi per la tubercolosi, utilizzata oggi dall'Organizzazione

Mondiale della Sanità in tutto il mondo.

La radice della sua notevole attività era nella preghiera contemplativa, nella meditazione di testi di autori spirituali e nell'adorazione eucaristica, quando possibile. Nei suoi ritorni in Italia frequentava l'eremo di Cerbaiolo, tra Toscana e Romagna, o quello di Spello, o ancora a Campello sul Clitunno. Sentiva costantemente la tensione verso una vita più ritirata, ma il pensiero dei suoi somali la spingeva a tornare da loro. Da sola imparò a convivere con il rischio quotidiano: era continuamente minacciata, perché bianca, donna, cristiana e non sposata. In una delle rare interviste che ha rilasciato, dichiarò: «Non ho paura, e anche questa è una cosa che non mi sono data. Sono stata in pericolo di vita, mi hanno sparato, picchiata, sono stata imprigionata, ma non ho mai avuto paura». Quando parlava dei suoi somali e della difficoltà di essere cristiana, fra popolazioni di fede diversa e spesso intollerante, diceva riassumendo: «Loro non lo sanno». Durante un suo passaggio a Forlì, sorridendo, spiegò meglio: «Siccome mi vogliono bene, hanno sperato che diventassi musulmana. Ma da quando un vecchio capo ha decretato che andrò in Paradiso, anche se sono un'infedele, tutti accettano che io resti l'unica cristiana del luogo». Il 25 giugno 2003 ricevette dall'Alto Commissariato dell'ONU per i rifugiati il premio «Nansen Refugee Award», appunto per la sua opera a favore dei rifugiati e dei perseguitati. Dall'Italia e da altre parti di Europa arrivavano volontari per aiutarla: c'era chi rimaneva e chi trascorrevano un determinato periodo, come le ferie estive. Veniva sostenuta dal Comitato di Forlì, ma anche da altre organizzazioni internazionali. Tuttavia non apparteneva a nessuna congregazione od organismo religioso o laico: le bastava la scelta, compiuta nella gioia tempo addietro, di dedicarsi a Dio e al prossimo senza etichette o simboli esteriori. Donna di poche parole, era impegnata più a fare che a parlare, tanto meno di sé stessa. Se in Italia, oltre la sua regione d'origine, poteva sembrare poco conosciuta, «le somale emigrate in Italia, i nomadi del Kenya, i tubercolotici di Manyatta, i malati di Aids di Borama e i rifugiati del Nord Somalia, cioè loro, gli sconsolati della Terra, conoscevano bene Annalena Tonelli», ha scritto Franca Zambonini su «Famiglia Cristiana».

Il 5 ottobre 2003, mentre compiva l'ultimo giro tra gli ammalati di Borama, Annalena venne uccisa con un colpo alla nuca, partito da un'arma da fuoco. Aveva 60 anni, dei quali 34 trascorsi in Africa. Per suo espresso desiderio, è stata sepolta a Wajir, in Kenya, presso il suo primo ospedale.

*Santi e Beati

Ecclesia

La giustificazione

Continuando la catechesi sulla Lettera ai Galati, Papa Francesco spiega il tema della giustificazione: «Nel nostro percorso per comprendere meglio l'insegnamento di San Paolo, ci incontriamo oggi con un tema difficile ma importante, quello della giustificazione. Cos'è, la giustificazione? Noi, da peccatori, siamo diventati giusti. Chi ci ha fatto giusti? Questo processo di cambiamento è la giustificazione. Noi, davanti a Dio, siamo giusti. È vero, abbiamo i nostri peccati personali, ma alla base siamo giusti. Questa è la giustificazione. Si è tanto discusso su questo argomento, per trovare l'interpretazione più coerente con il pensiero dell'Apostolo e, come spesso accade, si è giunti anche a contrapporre le posizioni. Nella *Lettera ai Galati*, come pure in quella ai Romani, Paolo insiste sul fatto che la giustificazione viene dalla fede in Cristo. «Ma, io sono giusto perché compio tutti i comandamenti!». Sì, ma da lì non ti viene la giustificazione, ti viene prima: qualcuno ti ha giustificato, qualcuno ti ha fatto giusto davanti a Dio. «Sì, ma sono peccatore!». Sì sei giusto, ma peccatore, ma alla base sei giusto. Chi ti ha fatto giusto? Gesù Cristo. Questa è la giustificazione. ... In questo contesto, è bene ricordare anche l'insegnamento che proviene dall'apostolo Giacomo, il quale scrive: «L'uomo è giustificato per le opere e non soltanto per la fede – sembrerebbe il contrario, ma non è il contrario –. [...] Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta» (Gc 2,24.26). La giustificazione, se non fiorisce con le nostre opere, sarà lì, sotto terra, come morta. C'è, ma noi dobbiamo attuarla con il nostro operato. Così le parole di Giacomo integrano l'insegnamento di Paolo. Per entrambi, quindi, la risposta della fede esige di essere attivi nell'amore per Dio e nell'amore per il prossimo. Perché «attivi in quell'amore»? Perché quell'amore ci ha salvato tutti, ci ha giustificati gratuitamente, gratis!»

A riguardo anche il Serafico Padre Francesco d'Assisi amava dare delle direttive ai suoi frati, affinché seguissero le orme di Cristo in opere e parole, con carità e spirito di giustificazione verso i «peccatori».

«Insisteva perché i fratelli non giu-



dicassero nessuno, e non guardassero con disprezzo quelli che vivono nel lusso e vestono con ricercatezza esagerata e fasto, poiché Dio è il Signore nostro e loro, e ha il potere di chiamarli a sé e di renderli giusti. Prescriveva anzi che riverissero costoro come fratelli e padroni: fratelli, perché ricevono vita dall'unico

Creatore; padroni, perché aiutano i buoni a far penitenza, sovvenendo alle necessità materiali di questi. E aggiungeva: «Tale dovrebbe essere il comportamento dei frati in mezzo alla gente, che chiunque li ascolti e li veda, sia indotto a glorificare e lodare il Padre celeste». Era suo vivo desiderio che tanto lui quanto

i frati abbondassero di opere buone, mediante le quali il Signore viene lodato. E diceva: «La pace che annunziate con la bocca, abbiatela ancor più copiosa nei vostri cuori. Non provocate nessuno all'ira o allo scandalo, ma tutti siano attirati alla pace, alla bontà, alla concordia dalla vostra mitezza. Questa è la nostra vocazione: curare le ferite, fasciare le fratture, richiamare gli smarriti. Molti, che ci sembrano membra del diavolo, possono un giorno diventare discepoli di Cristo» (FF 1469).

Papa Francesco conclude: «La forza della grazia ha bisogno di coniugarsi con le nostre opere di misericordia, che siamo chiamati a vivere per testimoniare quanto è grande l'amore di Dio. Andiamo avanti con questa fiducia: tutti siamo stati giustificati, siamo giusti in Cristo. Dobbiamo attuare questa giustizia con il nostro operato».



TANTI AUGURIA...

Don Luigi TRANI

nato il 16 ottobre 1966



EMERGENZA

#COVID-19

#ChiCiSeparerà

#CaritasOnCovid19.

IL CENTRO DI ASCOLTO

E' ATTIVO SOLO SU APPUNTAMENTO

081/983573
email:cdacaritasischia@gmail.com

dalle ore 10:00 alle ore 12:30

dalle ore 16:00 alle 18:00

dal lunedì al venerdì

LA DISTRIBUZIONE DEI PACCHI ALIMENTARI È GARANTITA MA È PREFERIBILE CONTATTARCI PER CONCORDARE ORARIO E GIORNO DEL RITIRO. AL FINE DI GARANTIRE IL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI.

L'ÉQUIPE CARITAS DIOCESANA

Commento al Vangelo

DOMENICA 10 OTTOBRE 2021

Mc 10,17-30

Il primo di tre personaggi strani

In queste domeniche Gesù è stato riconosciuto da Pietro Messia e se, volete, questo è un po' il cuore del Vangelo di Marco che risponde alla domanda: chi è Gesù? **Li a Cesarea di Filippo in quel racconto straordinario** che abbiamo avuto modo di meditare



Don Cristian Solmonese

nell'ultimo mese, Pietro riconosce Gesù e Gesù spiega ai discepoli e a noi in che modo vuole essere Rabbi, cioè in che modo vuol fare Dio: **è disposto a morire**. Dopo questo episodio il Vangelo ci sta raccontando la fatica di quei dodici a capire, a stare dietro a tutto questo e Gesù con molta pazienza, li rimprovera, indica la strada. Ma proprio non ci riescono. In questo cammino verso Gerusalemme (dal cap. 8/9 Gesù comincia una discesa anche geografica, fisica, dal punto più a nord delle alture di Jerusalem fino a Gerico), Marco fa incontrare Gesù con più personaggi, tre dei quali significativi che potrebbero rispondere alla domanda: "Chi è disposto a seguire questo Messia? Dopo aver saputo chi è Gesù, chi sarà il vero discepolo?". E oggi incontriamo il primo personaggio che conosciamo tutti: il giovane ricco. È una figura bellissima, straordinaria. Dobbiamo essergli un po' tutti debitori, perché lui ha la capacità di andare al cuore della vita con una domanda che non gira in parole ma è seria! Avete visto il suo approccio? Egli va di corsa, va verso Gesù di fretta; ha fretta di avere risposte, è pieno di curiosità, non è uno sdraiato, arriva e gli dice: "Maestro buono cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?". Bellissima questa domanda, riconosce in Gesù un Rabbi, cosa che invece gli scribi di Gerusalemme non hanno fatto, anzi lo hanno riconosciuto come indemoniato perché non ha studiato, perché è arrivato da un buco di paese, perché non è della scuola teologica. Invece il giovane lo riconosce come uno che ha qualcosa da dire, da insegnare. Maestro buono voleva dire in gamba, capace, uno preparato, uno che ne sa, che sa della sua vita, della sua pelle più di tutti quelli che hanno apparentemente i titoli; cosa devo fare per avere in eredità la vita dell'Eterno? La vita eterna non è una vita lunga, lunga e noiosa ma è la vita di Dio in me. Gesù dà una risposta straordinaria, bellissima; a questo ragazzo che chiede correttamente non cosa devo fare per meritarmi la vita di Dio (perché la vita di Dio è un dono, non la si merita), ma dice come devo fare per accorgermi della vita di Dio nella mia vita, Gesù dà una risposta: "Cosa leggi nella scrittura. Osserva i comandamenti". Gesù cita tra l'altro non i primi tre che evidentemente sono riguardanti Dio e che questo ragazzo testimonia di avere dentro di sé, ma gli ultimi, cioè quelli riguardo al prossimo perché si vede che Gesù in qualche modo ha intuito che c'è qualcosa da definire ancora in quella vita. E la risposta di



questo ragazzo è piena di gioia; questo ragazzo ha voglia di capire, ha voglia di conoscere, ha voglia di essere felice, ha voglia di fiorire, è pieno di buona volontà. Emoziona, emoziona tanto questo ragazzo. La sua risposta è che li ha osservati fin dalla più tenera età. Io, non so voi, ma non potrei mai dire una roba del genere, cioè si è impegnato, ci ha messo del suo, ci ha creduto. E Gesù, unica volta nel Vangelo di Marco e unica volta nei Vangeli in modo così esplicito, lo guarda con uno sguardo unico e Marco scrive: "fissandolo lo amò e gli disse ...". Stupendo! Lo guarda dentro, vede che questo non è uno che fa finta di essere santo, non è uno che si mette in mostra, Gesù lo scruta dentro, lo vede una bella persona, ama questa persona, sta per chiedergli qualcosa di molto più importante, un salto di qualità. Gesù però gli dice un qualcosa che non è la risposta che lui si aspettava evidentemente e questo salto di qualità non va. Cari cercatori di Dio, prima di chiedere qualcosa di esigente, un salto di qualità, Gesù ci fissa e ci ama per farci capire che siamo in grado di poterlo fare. Ti manca solo una cosa - dice Gesù. Cosa mancava a quel giovane? Gli manca una decisione che valga tutta la sua vita! Manca una libertà dentro di sé che decida

seriamente come vuole vivere! Quando sarai veramente felice? Quando troverai un motivo per cui la tua vita ha un senso, valga la pena di viverla! E questo motivo lo troverai solo quando troverai il motivo per cui sarai disposto a dare via tutto! Dopo che hai fatto tutto il possibile, l'unica cosa che può renderti felice è liberarti da tutto ciò che ti trattiene. Noi cerchiamo il possesso perché ci dà sicurezza. Invece il possesso è il motivo che ci trattiene dall'essere felici. Non è il verbo avere che corrisponde alla felicità, ma il verbo dare. E Gesù dice "seguimi", cioè Gesù gli sta dicendo: "Ti amo, non sarai solo, avrai il mio amore in questo percorso, altri saranno accanto a te". Niente, non riesce: "Ma no, non me la sento perché voglio tenere in mano tutto". E quindi non è lui il discepolo giusto. Ecco allora il messaggio un po' forte, un po' indigesto che Marco ci dà. Guarda, occhio, stai attento perché se tu pensi di avere in mano tutto, se tu pensi di essere a posto come questo giovane ricco che onestamente ce la mette tutta però non è disposto ad andare dove il Signore lo condurrà, non sei il discepolo giusto. **Insomma** vi auguro di prenderla questa decisione, è in gioco la felicità e quando si tratta della felicità si fatica e pure tanto!



Rubrica a cura di Oriana Danieli. Ha collaborato Katia Gambaro.



COMMENTO AL VANGELO DEI PICCOLI

Un povero ricco

Cari bambini, bentornati! Un altro sabato è arrivato e con lui un altro appuntamento prezioso da vivere assieme! Sì, perché ognuno di questi momenti trascorsi in compagnia del Vangelo ci rende ogni volta un po' più ricchi!! Ed è proprio della ricchezza che parleremo quest'oggi assieme al Vangelo di Marco di domenica 10 ottobre. Si racconta, infatti, che mentre Gesù andava per strada un giovane gli corse incontro, chiedendo: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?», Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va' vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!».



Cari bambini, questo passo del Vangelo ci dice due cose importantissime! Quali? **La prima** è che questo giovane che si avvicina a Gesù è un ragazzo dal cuore puro. Come lo sappiamo? Perché riconosce in Gesù il Maestro buono, Dio, e gli confessa di aver sempre osservato i comandamenti fin da quando era piccolo come voi. **La seconda**, è che proprio per questo Gesù, che lo guar-

erano gli stessi? Probabilmente sì, ma non lo sapremo mai perché la scelta del giovane è stata un'altra. Vedete, bambini, non è che il ragazzo abbia fatto qualcosa di male: in realtà ha solo preso una decisione. Il Signore ci lascia liberi e non ci ama di meno se non seguiamo i progetti che ha fatto per noi, ma sicuramente la nostra felicità non sarà la stessa. Noi siamo creature di Dio e Lui solo sa cosa è meglio per noi.

Ogni sua richiesta è per la nostra totale felicità, ma noi, non sempre lo capiamo e scegliamo altro, proprio come il giovane che, non volendo rinunciare alla sua ricchezza, alla fine, ha rinunciato anche ad essere solo di Dio. Ma perché Gesù gli ha chiesto di lasciare tutto? Non sarebbe stato utile avere una persona ricca tra i suoi discepoli? Forse, ma Gesù non la pensa così. Ricordiamo che Lui è nato senza una casa, senza potere, senza eserciti e senza corona. Pur essendo Dio è stato il

più povero tra tutti i poveri solo per farci capire che non sono le cose di questo mondo che contano: ciò che conta è l'Amore; ciò che conta è Lui. Chi capisce questo, e si dona a Dio, è ricco perché ha già tutto e non sente il bisogno di altro, ma chi pensa di avere tutto difficilmente sente il bisogno del Signore e non sa che, alle fine, il vero povero è proprio lui.

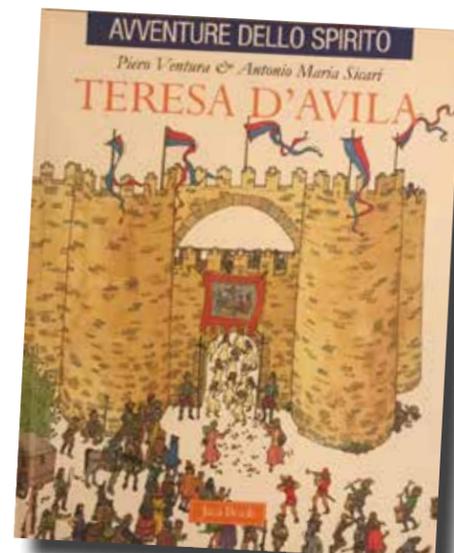
da con amore, lo chiama a diventare un suo Discepolo! Gli dice infatti: «...vieni! Seguimi!», ma il giovane rifiuta. Sapete, bambini, questo è l'unico caso nella storia del Vangelo in cui si legge che Gesù chiama qualcuno a seguirlo, ma questo non accade. Sappiamo, infatti, che ognuno dei Santi Apostoli era stato chiamato come questo giovane. Quindi i piani di Gesù per questo ragazzo

Santa Teresa d'Avila: il "per sempre" di una bambina

Cari bambini, il 15 ottobre la Chiesa ricorda Santa Teresa d'Avila, suora carmelitana, che è stata una donna di grande fede con tanti buoni desideri e buone idee, che ha fatto varie opere di bene e scritto bei pensieri per aiutare i cristiani, e per questo è diventata dottore della Chiesa, cioè è tra quelle persone che con i loro scritti hanno creato la dottrina della Chiesa. È nata ad Avila, in Spagna, nel 1515, dove visse. Da bambina è stata educata cristianamente ed era così intelligente che a 6 anni

sapeva già leggere da sola! Il suo libro preferito raccoglieva assieme la vita di Cristo e quella di alcuni santi, tra cui anche dei martiri che avevano dato la vita per Gesù. Durante le lunghe sere lo si leggeva insieme in famiglia, ma poi Teresa se lo prendeva per suo conto e ne ragionava col fratellino Rodrigo. Si scambiavano le impressioni su quel che avevano letto e cercavano di immaginare le bellezze del paradiso. Erano colpiti dal fatto che i santi potevano vedere Dio. Pensavano all'eternità ed erano un po' felici e un po' impauriti al pensiero che il

paradiso e l'inferno durassero per sempre. Si ripetevano l'un l'altro, per gioco: "Per sempre, per sempre, sempre!". Il loro cuoricino, però, vibrava di un puro desiderio e dicevano: "Io voglio vedere Dio", e per Teresa questo diventa il programma della sua vita. Per scoprire come poi ha vissuto S. Teresa vi proponiamo questo bel libro ricco di illustrazioni colorate: "Teresa d'Avila", (Ventura Piero, Sicari Antonio, Ed. Jaca Books). Verrà esaudito il suo desiderio?





Cari bambini, proseguono le puntate del "Fumetto a Scuola" della Scuola Primaria dell'I.C. Dolo di Venezia: ecco, per voi, le penultime due, in cui finalmente vediamo che Andrea inizia a credere di più in se stesso e nelle sua capacità, e a divertirsi, superando le proprie paure ad allenarsi.

Iniziano, così, le partite: quella di calcio con Javier Zanetti (ex-calciatore) come allenatore, e quella di pallavolo con Myriam Sylla, pallavolista. Come andranno a finire? E Alice, riuscirà a giocare avendo fatto lo spuntino solo con le merendine confezionate?



Kaire

Il settimanale di informazione della Chiesa di Ischia

Proprietario ed editore
COOPERATIVA SOCIALE
KAİROS ONLUS

Via delle Terme 76/R - 80077 Ischia
Codice fiscale e P.Iva: 04243591213
Rea CCIAA 680555 - Prefettura di Napoli
nr.11219 del 05/03/2003
Albo Nazionale Società Cooperative
Nr.A715936 del 24/03/05
Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente
Categoria Cooperative Sociali
Tel. 0813334228 Fax 081981342
**Registro degli Operatori
di Comunicazione nr.33860
Registrazione al Tribunale di Napoli
con il n. 8 del 07/02/ 2014**

Direttore responsabile:
Dott. Lorenzo Russo
direttorekaire@chiesaischia.it
@russolorenzo

**Direttore Ufficio Diocesano di
Ischia per le Comunicazioni Sociali:**
Don Carlo Candido
direttoreucs@chiesaischia.it

Progettazione e impaginazione:
Gaetano Patalano
per Cooperativa Sociale Kairos Onlus

Redazione:
Via delle Terme 76/R
80077 Ischia
kaire@chiesaischia.it
@chiesaischia
facebook.com/chiesaischia
@lagnesepietro

Per inserzioni promozionali e contributi:
Tel. 0813334228 - Fax 081981342
oppure per e-mail: info@kairosonline.it

FISC Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici